



Borgo Valsugana 12.09.2020

AL SINDACO
Enrico Galvan

E p.c. al Presidente del Consiglio
Deanesi Emanuele

Oggetto: una spiaggia fluviale a Borgo?

Premesso che sul nostro territorio comunale esistono diversi elementi di valore di tipo culturale, naturalistico, gastronomico e paesaggistico in grado di attirare sia i residenti che i turisti e che molte di queste attrazioni sono inserite in percorsi definiti ed offrono al visitatore la possibilità di conoscere svariati aspetti della nostra borgata e dei luoghi che la circondano.

Premesso che negli anni si sono susseguiti interventi da parte di diversi soggetti (APT, amministrazione comunale, associazioni...) volti a promuovere specifici ambiti di interesse: ciclabile della Valsugana, Arte Sella, Musei presenti sul territorio etc. e raramente però, se non in maniera estremamente marginale, si è puntato su un altro elemento imprescindibile nella nostra realtà comunale come il Fiume Brenta e il reticolo idrografico che fa parte del suo bacino.

Considerato che la Brenta rende il nostro abitato quasi unico nel panorama provinciale, avendo conservato, unico tra i centri maggiori del Trentino, un rapporto strettissimo con il proprio fiume che costituisce un elemento di valore sotto il profilo naturalistico, urbanistico, paesaggistico e culturale imprescindibile.

Considerato che, in virtù della centralità del corso d'acqua e della sua relazione con il paese, i visitatori che si trovano a camminare per le vie del nostro centro restano certamente piacevolmente attratti dagli scorci creati dal fiume che scorre lungo il suo percorso.

Visto che, oltre a questo aspetto, la promozione del rapporto con i corsi d'acqua, la loro conoscenza, la consapevolezza del loro ruolo fondamentale dal punto di vista ecologico è un elemento estremamente rilevante per la loro tutela.

Considerato anche che, in molte realtà italiane ed europee, la presenza di corsi d'acqua diventa anche un elemento di svago e di divulgazione di conoscenze scientifiche, tecniche e culturali e di arricchimento dell'offerta del territorio per i visitatori e per gli abitanti.

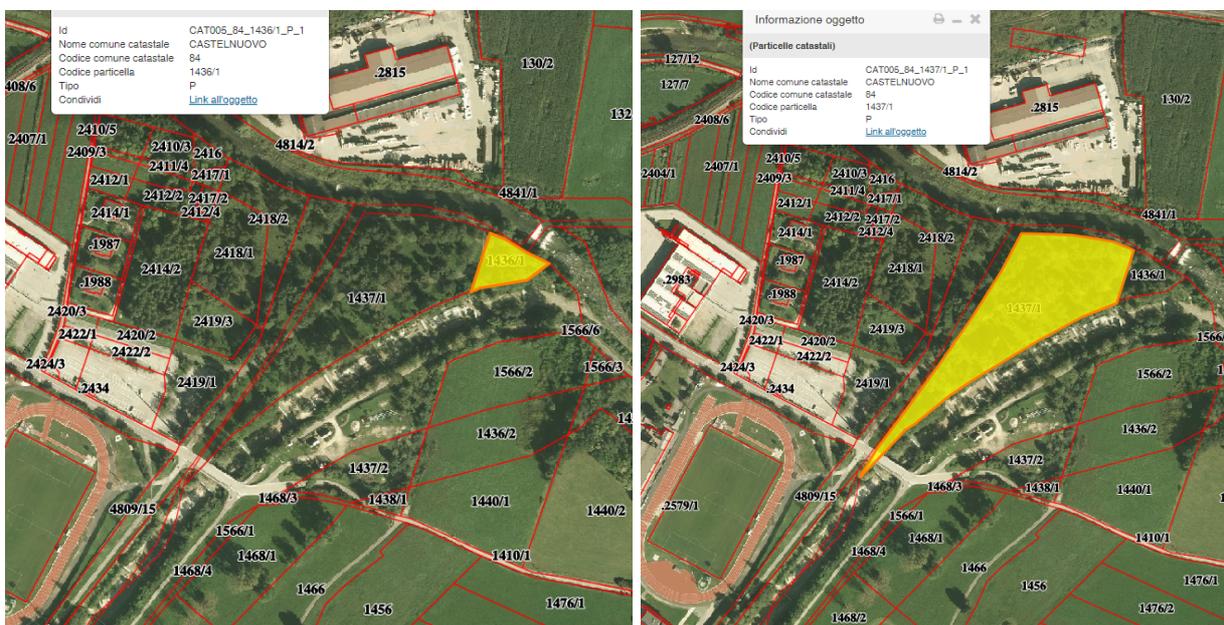
Considerato che esiste una tendenza verso una forma di turismo poco impattante dal punto di vista infrastrutturale ma che può avere una attrattività compatibile anche con il nostro territorio, come ad esempio quella promossa da soggetti quali WildEco Beach (<https://www.wildecobeach.com/>). In Trentino, inoltre, si contano numerosi esempi di valorizzazione degli ambiti fluviali anche a fini ricreativi lungo tutte le principali aste fluviali. Per limitarci all'asta fluviale del Brenta possiamo citare le aree alla confluenza del Centa nel comune di Caldonazzo (<https://www.vigolana.com/scopri/monumenti-storici/parco-fluviale-del-torrente-centa/>), alla confluenza del Grigno nel comune omonimo (<https://>

www.visitvalsugana.it/it/scopri-la-valsugana/natura/parchi/parco-fluviale-torrente-grigno_2144_ida/),

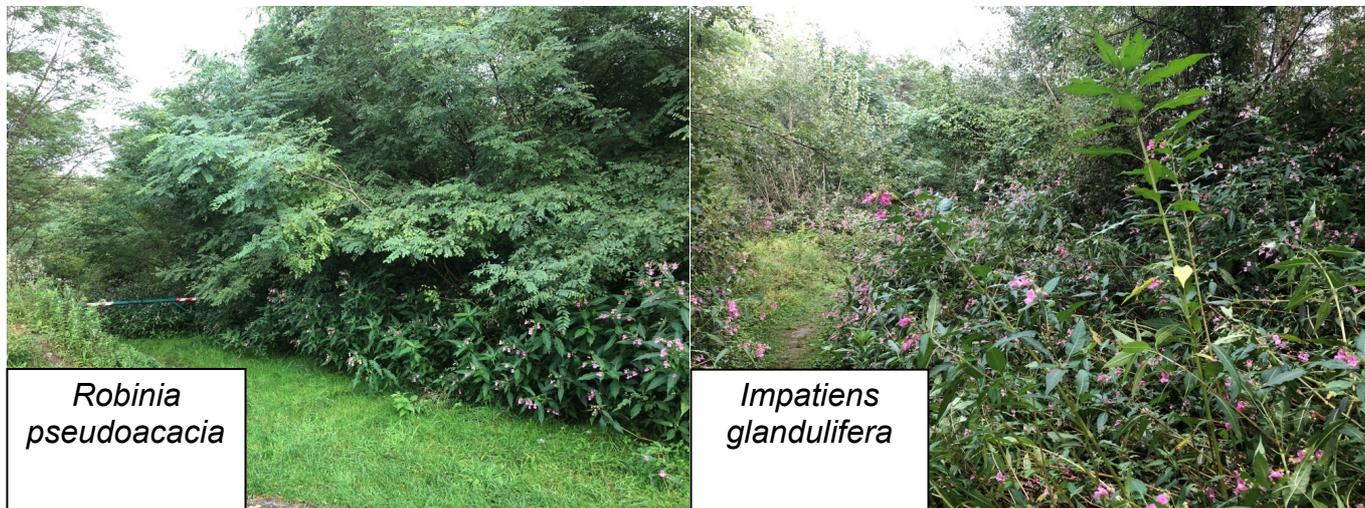
l'area a parco sul Mandola a Calceranica, l'area lungo il Larganza a Roncegno, tutti interventi eseguiti in anni recenti con ottimi risultati in termini di fruibilità e di apprezzamento da parte di residenti e turisti.

Ritenuto che la cura e la tutela del Fiume Brenta e dei suoi affluenti, e, per quello che riguarda il territorio comunale di Borgo in particolare il torrente Moggio, in ambito di competenza comunale, possa essere uno strumento di ulteriore promozione del nostro territorio oltre a permettere di riqualificare alcuni spazi verdi attualmente poco curati.

Visto che ad esempio la zona alla confluenza fra Moggio e Brenta, che insiste su terreni di proprietà del Comune di Borgo (segnatamente le pp. ff. 1436/1 e 1437/1 cc Castelnuovo) mostrate di seguito, si trova a pochi metri dalla pista ciclabile della Valsugana e nella zona degli impianti sportivi di Borgo, il che la rende ottimale per un utilizzo anche nel senso sopra inteso.



Visto che attualmente tale zona si presenta caratterizzata da una rigogliosa presenza di *Robinia pseudoacacia* e di *Impatiens glandulifera*, come ben testimoniato dalle fotografie seguenti, scattate nella zona suddetta.



Considerato che tali specie sono indicate come “specie invasive” e che pertanto costituiscono “... una minaccia alla conservazione della biodiversità e all'integrità degli ecosistemi, in particolare le aree umide e ripariali, i boschi igrofili e le aree costiere” (Contributo tematico alla Strategia Nazionale per la Biodiversità – Le invasioni di specie vegetali in Italia. MATTM, Direzione per la Protezione della Natura, 2009).

Considerato infine che il Comune di Borgo fa parte della Rete di Riserve del Brenta, organismo costituito nel 2017 con la specifica finalità di integrare i valori ambientali culturali ed economici delle aree protette e non lungo l'asta del Brenta, e che la Rete di Riserve, attraverso un'opportuna programmazione tecnico-finanziaria, potrebbe promuovere e garantire la gestione di un intervento come quello sopra descritto, anche in collaborazione con il Servizio Bacini Montani della PAT;

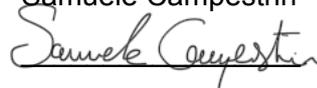
Tutto ciò premesso, visto e considerato, i sotto firmati consiglieri propongono al Consiglio Comunale la seguente

MOZIONE

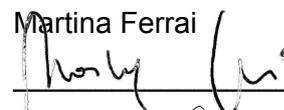
Il consiglio Comunale impegna la Giunta ed il Sindaco a:

1. Valutare la possibilità di individuare un sito, nel territorio di competenza comunale, per la realizzazione di una “spiaggia” (in prima ipotesi nella zona della confluenza fra Moggio e Brenta, su proprietà comunale) che possa costituire un primo passo verso una maggiore integrazione tra territorio e fiume, una nuova forma di attrazione turistica ed anche un luogo dove poter realizzare percorsi didattici per le scuole di ogni ordine e grado;
2. Considerare che tale intervento, con la rimozione delle specie vegetali invasive attualmente presenti in grande abbondanza, si potrebbe configurare come un intervento di miglioramento ecologico della zona, al quale associare la messa a dimora di specie vegetali autoctone e di migliore qualità ecologica;
3. Promuovere presso la popolazione un'indagine in merito al potenziale interesse verso un'iniziativa di questo genere;
4. Attivarsi con gli organi competenti (Bacini montani, Provincia, Comunità di Valle, Rete di Riserve del Fiume Brenta ed altri) al fine di iniziare un percorso condiviso di studio e progettazione di quanto sopra che permetta anche di capire quali ulteriori interventi possano essere messi in atto per tutelare l'ecosistema fiume.

Samuele Campestrin



Martina Ferrai



Marco Galvan

